

LOCATE TRIULZI (MI)

**Uomo travolto sui binari
Treni regionali in tilt**

servizio a pagina 47

I NUMERI DI IERI

7 Rapine	5 Scippi
32 Borseggi	8 Truffe
27 Furti in appartamenti e negozi	13 Furti di autovetture
18 Furti a bordo di auto	15 Arresti

SAN GIOVANNI IN CROCE (CR)

**Restaurata Villa Medici
Ospitò la Dama di Leonardo**

GIUSEPPE OLIVETTI a pagina 47

ruggiero
DiTepa
mproccacci.arte@libero.it
338 5434539



LiberoMilano

ruggiero
DiTepa
mproccacci.arte@libero.it
338 5434539

Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.9996227; email: milanocronaca@liberoquotidiano.it. Pubblicità: SYSTEM24, via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano; tel. 02.30221/3837/3820 - Fax 02.30223214

Partono i lavori da un milione di euro

Serrata dei negozi contro la ciclabile inutile

In viale Tunisia saracinesche giù per protesta: «Progetto folle». E gli esercenti denunciati da Pisapia si imbavagliano

Il commento

IMPRESE IN CRISI PER LE RUSPE
IL COMUNE TAGLI LE TASSE
A CHI È VESSATO DAI CANTIERI

MICHELA RAVALICO

Una moratoria fiscale per i negozianti resi invisibili dai cantieri di Expo. Niente Tasi (la nuova Imu), nè Cosap (la tassa che si paga al Comune per occupazione di suolo pubblico) per tutto il periodo di disagio dovuto ai lavori, che rischia di ridurre notevolmente gli incassi. La proposta, su cui il Comune per ora non si è espresso, è del fondatore di Peck e vicepresidente di Concommercio, Lino Stoppani. Una proposta che a Libero piace, e per questo se ne fa promotore. Ci sono quartieri di Milano, in particolare tutta l'area attorno a piazza XXIV Maggio, in pieno allarme per i lavori di ristrutturazione in vista dell'Esposizione universale. Bar e negozi della zona, ormai chiusi in un'enclave di transenne e strade cieche, rischiano di agonizzare lentamente. I commercianti delle strade limitrofe come Col di Lana, corso San Gottardo, piazza XXIV Maggio stessa e viale Gorizia, sono consapevoli dei pericoli e vogliono reagire. Una parte dei negozianti di viale Col di Lana, per esempio, ha proposto di esentare i locali dalla Cosap in modo da sfruttare i marciapiedi con tavolini, seggiole, sdraio e dehors durante la stagione primaverile ed estiva e trasformare la strada in un quartiere semi-pedonale dove attrarre i forzati dell'aperitivo e delle serate illimitate. Le idee ci sono e sono tante, ma il Comune - in veste di amministratore e regolatore - deve avere il coraggio di prendere posizione. Naturalmente, non si può sottovalutare, il problema delle coperture. È impossibile ipotizzare una moratoria fiscale senza aver trovato equivalenti entrate per tenere il bilancio in pareggio. Ci permettiamo di ricordare che grazie alla nuova normativa sulla Tasi il Comune ha già da parte un tesoretto di alcune decine di milioni di euro. Sono quelli che avanzano dall'innalzamento al massimo della Tasi sulle seconde case e i negozi, per consentire gli sgravi sulle prime case. Una parte, perché no, potrebbe essere riservata ad alleviare la perdita di business per i commercianti che siano finiti in mezzo a un cantiere. Un piccolo aiuto, solo per un anno. Sindaco, che ne dice?

INTORNO ALL'AREA 120 VIGILI. I RESIDENTI: «I DIVIETI CI ROVINERANNO»

Primi disagi per l'isola al Castello

Ripercussioni sul traffico, sulla sicurezza, sul benessere dei residenti e sugli affari degli esercenti. Anche se la pedonalizzazione di piazza Castello è partita con disagi limitati (foto Fotogramma), grazie alla chiusura delle scuole, chi vive o lavora tra la stazione di Cadorna e il Piccolo Teatro teme gli effetti nefasti della creazione della maxi-area pedonale di 15mila metri quadri decisa da Palazzo Marino. «Un'imposizione, non ne avremo alcun vantaggio», commentano gli esercenti. E il comitato che si oppone alla pedonalizzazione dell'area fa sapere: «Già raggiunte 500 adesioni».

ROBERTO PROCACCINI a pagina 43

Saracinesche abbassate e vetrine spente contro l'inizio dei lavori della ciclabile di viale Tunisia. Questa, ieri, la risposta dei commercianti della zona, riuniti nell'associazione Asscomm Porta Venezia. Una protesta silenziosa culminata in una campagna fotografica simbolica, con gli esercenti «zittiti» da un bavaglio per contestare la querela presentata da Palazzo Marino contro l'associazione. I commercianti denunciano: l'opera «avrà un costo molto alto e un impatto pesantissimo». E su di loro già aleggia lo spettro del ricorso alla cassa integrazione, se dovessero ridursi gli affari.

DINO BONDAVALLI a pagina 43

AFFITTI E GRIFFE

Via Montenapo è la più cara d'Italia

Non c'è crisi per gli affitti nel quadrilatero della moda milanese. In via Montenapoleone un locale di cento metri quadrati in affitto può costare fino a 670mila euro l'anno. I prezzi delle locazioni nel quartiere delle griffe sono gli unici a non calare. E Montenapoleone è al pari con le grandi arterie della moda internazionale.

MASSIMO DE ANGELIS a pagina 45

Grandi manovre al Pirellone La Gelmini frena il rimpasto «Forza Italia non cederà posti»

Si complica la strada verso il rimpasto di giunta in Lombardia. Una chiusura rapida, come auspicava Ncd, sembra cozzare contro il muro eretto da Forza Italia e dalla sua coordinatrice regionale Mariastella Gelmini. «Comprendiamo le esigenze del presidente Maroni che deve fare sintesi tra la situazione attuale e le richieste di Ncd, ma noi non siamo disposti a pagare il con-

to per tutti», tuona l'ex ministro. Parole che rischiano di far saltare nuovamente il tavolo delle trattative. Il capogruppo Ncd Mauro Parolini confidava in una risposta da parte del governatore lombardo entro la fine di questa settimana. La netta presa di posizione della Gelmini, però, rischia di allungare nuovamente i tempi dell'operazione.

FABIO RUBINI a pagina 42

Il Diavolo tratta la caserma Perrucchetti Dubbi del Milan sul bando per Rho Spunta Baggio per il nuovo stadio

Non più l'area Expo di Rho-Pero. Per la costruzione del nuovo stadio, il Milan potrebbe puntare dritto su quella più centrale del quartiere Baggio. È l'ultima indiscrezione che circola da un po' nell'ambiente milanista. A far cambiare idea alla società rossonera, la rigidità di Palazzo Marino sui paletti posti sull'area Expo, in particolare la chiusura a un possibile piano di sviluppo dell'impianto in un futuro

più o meno recente, e un problema legato ai trasporti. La nuova area scelta dal Milan è quella che sta intorno alla caserma Perrucchetti, appartiene al Demanio militare, attualmente in stato di abbandono, ed è facilmente raggiungibile sia in macchina, sia con i mezzi pubblici. Ad oggi nulla è deciso, e le due opzioni sono entrambe sul tavolo della dirigenza rossonera.

servizio a pagina 42

ruggieroDiTepa



VERA
Olio su tela e oro, 1 x 1,20 mt

Email: mproccacci.arte@libero.it
Telefono: 338 5434539

Lettera ai cittadini nel Varesotto

Il cane abbaia troppo? Il sindaco minaccia di sopprimerlo

MARIANNA BAROLI

A Lozza, in provincia di Varese, abbaiare è reato e può portare alla morte dell'amato cagnolino.

A comunicarlo è il sindaco che, stanco delle lamentele da parte dei cittadini di via Battisti e via Roncaccio, disturbati dall'abbaiare dei cani del paese, ha provveduto a recapitare a casa di nove persone una lettera, che avverte: «Il Comune è tenuto a vigilare sulla problematica segnalata (il disturbo della quiete pubblica dato dall'abbaiare del cane, ndr) attivando ogni azione al fine di fare rispettare le norme comuni del vivere civile. Per questo, si ricorda in particolare che le sanzioni per il mancato rispetto delle anzidette

norme regolamentari prevedono, oltre ad una pena pecuniaria, l'eventuale sequestro e/o soppressione dell'animale che persista nel causare disturbo della quiete pubblica».

La lettera, firmata dal sindaco Fervida Adriana Fabbian, ha fatto sobbalzare i proprietari dei disturbatori notturni. Che male può fare un cagnolino? A suscitare sconcerto è stata la parte della missiva in cui si afferma che il Comune potrebbe provvedere alla soppressione dell'animale molesto. La legge, però, è legge e a sottolinearlo sono le altre forze politiche del paese, prime fra tutte la Lega Nord: intervenuta sul caso, ha pubblicato una lettera che spiega come la legge parli chiaro e vieti la soppressione degli animali.

ruggieroDiTepa



NAUFRAGIO 2013
Olio, Oro, Acrilici, ceramica 2 mt x 120 cm

Email: mproccacci.arte@libero.it
Telefono: 338 5434539

AFFITTI E GRIFFE

Via Montenapo
è la più cara d'Italia

■ ■ ■ Non c'è crisi per gli affitti nel quadrilatero della moda milanese. In via Montenapoleone un locale di cento metri quadrati in affitto può costare fino a 670mila euro l'anno. I prezzi delle locazioni nel quartiere delle griffe sono gli unici a non calare. E Montenapoleone è al pari con le grandi arterie della moda internazionale.

MASSIMO DE ANGELIS a pagina 45

Shopping di lusso

Via Montenapo regina Gli affitti dei negozi sono i più alti d'Italia

*Nel cuore del Quadrilatero un locale costa fino a 670mila euro l'anno
La crisi non taglia i valori immobiliari, in crescita i turisti stranieri*

■ ■ ■ MASSIMO DE ANGELIS

■ ■ ■ Arriva la consacrazione ufficiale: via Montenapoleone a Milano è la strada della moda più cara in Italia per chi desidera avviare un'attività commerciale. Un negozio di 100 metri quadrati costa 670mila euro di affitto all'anno, mentre nell'attigua via della Spiga si raggiungono i 500mila euro. In seconda posizione nel Belpaese c'è via dei Condotti a Roma, dove per una boutique si arriva a pagare oltre 6mila euro al metro quadro ogni dodici mesi.

Questi, in sintesi, alcuni dati del «Fashion & high street report», a cura della Federazione moda di Confcommercio e in collaborazione con World Capital Group.

Dallo studio emerge che solo nel Quadrilatero milanese le tariffe si sono mantenute stabili nel 2013. Altrove (Firenze, Venezia, Genova), la variazione negativa rispetto al 2012 oscilla dal 2 al 4%, con il record negativo per Portofino.

I risultati della odierna ricerca

confermano le analisi fatte in precedenza su Montenapoleone, via regina dello shopping. Per ottenere una vetrina fronte strada esiste una lista d'attesa, mentre le celebri maison internazionali che si insediano in grandi palazzi storici (Dior, Zegna, Loro Piana, Hermes, Gucci) versano milioni di euro di locazione annua.

Solo in cinque zone al mondo si arriva a pagare di più: Causeway a Hong Kong, la Fifth Avenue a New York, gli Champs Elysées a Parigi, la New Bond Street di Londra e Ginza a Tokio. Secondo il presidente di Federazione moda, Renato Borghi, «è fondamentale che gli italiani tomino a fare acquisti e che le imprese continuino a investire nel nostro Paese, nel made in Italy e nella qualità del prodotto».

È importante però anche la crescente attenzione verso le strade del centro di Milano, sia da parte dei brand italiani, sia di investitori stranieri. Un riguardo confermato dall'andamento dei canoni d'affit-

to. Ma qual è il segreto dell'inarristabile successo di Montenapoleone? Risponde il presidente dell'associazione di via, Guglielmo Miani: «Sono felice per la positiva notizia, risultato di un continuo sforzo per la promozione della strada da parte nostra e delle numerose griffe presenti. Gli altri elementi indispensabili sono la massiccia presenza della ricca clientela estera, in continuo aumento, e la non pedonalizzazione». La ricetta di Miani per colmare il gap turistico esistente tra Milano e metropoli come New York, Londra e Parigi, prevede due ingredienti: «Coccolare il turista, così da farlo sentire a casa, offrendogli un servizio su misura, e soprattutto procedere all'indispensabile riqualificazione della via in vista di Expo 2015. Montenapoleone deve rappresentare un'esperienza unica».



LE QUOTAZIONI

Affitti annui negozio 100 mq (euro)

MILANO	<i>Via Montenapoleone</i>	670.000
ROMA	<i>Via Condotti</i>	640.000
MILANO	<i>Via della Spiga</i>	500.000
VENEZIA	<i>Centro città</i>	400.000
FIRENZE	<i>Centro città</i>	340.000
VERONA	<i>Centro città</i>	320.000
NAPOLI	<i>Via dei Mille</i>	160.000



P&G/L